

“Diario e considerazioni”

15 luglio partenza da Bologna alle 13.15 e arrivo a Szeged alle 20.15 attraverso un viaggio aereo con interscalo a Monaco di Baviera. Tutto è andato bene anche grazie ad una ottima assistenza del “tecnico internazionale” della Fick: Mauro, Pamela & C. per intenderci.

La prima sera non ho incontrato nessuno che conoscevo tranne la collega giapponese Miki Baudo che mi ha salutato calorosamente (io proprio non me la ricordavo) ma le ho corrisposto.

UN OTTIMO DRIVER



16 luglio : 1° incontro in albergo George Toth e Frank Garner (due che ne capiscono di gare) che mi preannunciano brevemente la giornata : 10,00 team leader meeting, 11.30 Ito's Meeting in albergo dove siamo alloggiati (Novotel) e si tratta di una scelta logistica molto valida e intelligente.

Il pomeriggio solitamente è dedicato al test delle varie postazioni, ma alla mia richiesta in tal senso Frank fa una considerazione che vista la sede dei campionati forse possiamo evitarci questa complicazione, cosa che condivido.

Poi in realtà visto che avevamo tempo l'abbiamo fatto anche se molto breve.

E così procede tutto secondo programma.

Alla sera cerimonia di apertura dei campionati che, pur essendo Junior e Under 23, è stata molto curata e coreografica in un parco acquatico con spettacolo finale di fuochi artificiali. Molto bello!

L'INTERVISTA



17 luglio : 1° giorno di gare. Inizio alle 9 ma la macchina organizzatrice compreso gli ufficiali era pronta alle 8. Breve riunione con il principale Frank Garner e capo della gara George Toth, poi da parte di ogni capo settore con i suoi. Io, per la prima volta, ho fatto il coordinamento dei giudici di percorso. Non ne conoscevo nessuno ma mi sono trovato bene, perché pur essendo, quasi tutti non giovani, erano nuovi per Szeged e per campionati mondiali, perciò erano molto collaborativi e attenti a qualsiasi raccomandazione.

Le gare si sono svolte con assoluta regolarità, sono state interessanti grazie alla buona organizzazione (fatta eccezione per le radio non perfette), ma anche

l'affiatamento della giuria e alla diffusa disponibilità a collaborare da parte degli atleti.

Forse perché sono giovani Junior e Under 23!

Da rilevare una cosa molto interessante Frank Garner ha commissionato ad un fotografo e cineoperatore inglese (Richard) che lavora a Losanna di fare dei filmati ufficiali su ogni postazione per uso didattico e di divulgazione. Neanche a dirlo mi ha chiesto di fargli da balia (al fotoreporter) e quando gli ho raccontato che la prima idea era stata la nostra (Silvestri, Barison, Tarabusi, etc.) e che Risto ce l'aveva fregata, mi ha risposto che non sapeva che l'idea era stata italiana, ma che i filmati di Risto non gli erano piaciuti.

E' proprio vero che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi!

LA GIAPPONESE MIKI



18 luglio : Secondo giorno di gara, nulla di particolare da rilevare. Tutto si è svolto con regolarità, il sistema organizzativo è stato migliore del giorno precedente. I risultati tecnici sono stati buoni a parte qualche piccola delusione di alcune barche italiane, ma nel complesso bene.

LE ATLETE IRANIANE



Nel pomeriggio sono stato colpito da una forte allergia agli occhi ma con l'aiuto della dottoressa in servizio sul campo e di un collega ungherese (Ferenc Saly) ho potuto completare la giornata al mio posto senza dare alcun fastidio a nessuno. Per la cronaca il collega ungherese Ferenc Saly è stato professore all'università del mitico "ARPI" che molti conoscono e apprezzano anche in Italia.

LE IRANIANE IN GARA



Una nota curiosa!

Prima dell'inizio delle gare la giovane bielorusse Julia Kuha Yeva con mia sorpresa ha cominciato a parlarmi in italiano.

Le ho chiesto come mai e mi ha risposto che era stato Francesco Lananna a insegnarle alcune parole.

Certo che il mondo è piccolo e in questo caso è come dire Paese che vai barese che trovi!

Scherzi a parte è stato bello vedere l'affetto e la stima con cui gli Ufficiali Italiani sono considerati dai colleghi per la simpatia e lo stile che normalmente ci vengono riconosciuti.

E in questo caso bravo Francesco e tanti saluti da Julia.

19 luglio : 3° giornata di gare e 1° per finali

Come sempre le gare di finale oltre ad essere le più belle sono anche le più facili da arbitrare: ritmi più lenti e atleti più preparati.

Ma nelle finali occorre maggiore concentrazione perché non sono ammessi errori e chi fa gare internazionali lo sa bene.

Il clima è cordiale ma se si fa un errore la scena cambia ed è meglio non provarla.

Finora mi è andata bene (qualche piccola distrazione ma tutto abbondantemente nella norma).

Le gare si sono svolte al meglio in un clima meteorologico ed emozionale ottimo, pubblico da stadio italiano di calcio e buoni risultati anche per noi in una competizione globale, non ci sono più barche di scarto (se non qualche rarissima : 3-4 in tutto)

LA GIURIA AL COMPLETO



Durante la lunga pausa pranzo una gradita sorpresa. Il fotoreporter Richard ha chiesto di fare delle interviste ad alcuni ufficiali da inserire nel video tecnico per introdurre le varie postazioni.

Ha voluto cominciare da me con una lunga intervista in inglese (che non volevo fare). So cosa ho detto ma non so bene cosa mi andava chiedendo. Con il mio improbabile inglese ho cercato di dire cose generiche e di buon senso ma senza la sicurezza di essere in tema. A me veniva da sorridere ma Richard ha continuato serio e professionale fino alla fine.... una liberazione.

Poi ha intervistato altri 3 colleghi Marta Felpeto (giovane e brava spagnola) Bodgan Buciu (il più

giovane di tutti – romeno e molto bravo anche lui) e dietro mia insistenza George Toth il principale ma in assoluto il migliore per questo genere di cose.

Anche se scherza sempre è preparatissimo e molto spiritoso ... un successo sotto lo sguardo divertito di Frank Garner che ha ricevuto la promessa di una intervista a Mosca in agosto.

20 luglio : 4° giorno di gare e 2° di finali.

Condizioni di gara perfette: acqua, vento sole e un'organizzazione che oggi ha rasentato la perfezione.

E' normale che sia andato tutto bene.

Purtroppo nessuna medaglia per noi, ma vi assicuro che oggi è molto difficile con una concorrenza così forte e numerosa.

Oggi le finali C e B sono fatte da nazioni che qualche anno fa erano presenti solo in finali A.

Come sempre si deve dire che si poteva fare meglio ma le basi per sperare ci sono.

Giornata perfetta senza vento e sole ma non troppo caldo.

Campo di gara e organizzazione impeccabile.

Non poteva esserci una conclusione migliore ed io avendo in tasca un biglietto inviatomi dalla Federazione (che non conosceva il dettaglio del programma) per non perdere l'aereo sono partito prima che partisse l'ultima gara, dopo aver concordato la mia sostituzione.

SEMBRA LA FINE MA ERA L'INIZIO



N.B.: Una raccomandazione finale.

Non ero stato avvisato che sarei stato il coordinatore dei Giudici di percorso, ma per fortuna avevo tutto il materiale occorrente per dare il supporto ai 5 colleghi che erano molto disponibili, ma non molto attrezzati. Ho dovuto fornire pennarelli, cose leggere da indossare per ripararsi dall'acqua, aspirina, etc. Se possibile partite sempre attrezzati in abbondanza

Un caro saluto

Sante Tarabusi